

Cuneo, li 06 marzo 2024

Egr.

CLIENTE

Prot. n. 10/24/FISC

ENTRO QUANDO MI DEVONO PAGARE?

Davanti ad una fattura non incassata ci si pone questa domanda e spesso si fatica a ottenere una risposta, in quanto ci si basa su prassi consolidate e consuetudini e non si trova la data di scadenza in fattura. Cosa fare per evitare questo dubbio?

Sicuramente è utile rendere chiaro ed esplicito il **termine di pagamento**. In base alle caratteristiche dell'attività possiamo avere diverse possibilità:

- indicare le scadenze sul **contratto** (es.: *tot. giorni dalla consegna/dalla fine dei lavori*)
- indicare la data di scadenza sulla **fattura** o pro-forma
- in caso rateazione o dilazione successiva, specificando la periodicità con un **accordo scritto**.

Avere una data certa di scadenza aiuta l'impresa nella propria **pianificazione finanziaria** e permette di gestire più agevolmente le azioni da intraprendere in caso di mancato pagamento per il **recupero del credito** stesso (*solleciti, calcolo degli interessi moratori, ecc...*).

Ricordiamo che, in caso di **scadenza non espressa**, il D. Lgs. 192/2012 a recepimento della Direttiva 2011/7/UE, prevede che il pagamento debba avvenire:

- tra **imprese: entro 30 giorni** di calendario dal ricevimento fattura
- con la **Pubblica Amministrazione: entro 30 giorni** di calendario (o 60 giorni per le ASL)

Tale termine è derogabile in alcune circostanze e casistiche specifiche, come il settore agro-alimentare; la norma non si applica nei confronti di privati, di procedure concorsuali o con risarcimenti assicurativi in corso.

Il ns. Studio **consiglia** di indicare sempre la scadenza sulla fattura elettronica e la modalità con la quale può essere pagata.